

guerra contro i Turchi, suo figlio Mattia Corvino, il grande sovrano del Rinascimento. Quindi i quattro principi di Transilvania: Báthory, Bocskay, Bethlen, Rákóczi e della Casa di Asburgo: Carlo VI (Carlo III, per gli Ungheresi) Maria Teresa, Leopoldo II.

Traversiamo in fretta l'austero salotto dei Senatori, ai cui lati sorgono piccole statue raffiguranti le varie arti e mestieri; sul soffitto è un affresco riproducente il vescovo Astris che, per incarico del pontefice Silvestro II, consegna a S. Stefano la sacra corona d'Ungheria.

Entriamo nella camera dei Senatori: sulle pareti sono dipinti gli stemmi delle famiglie che ebbero la corona ungherese: Arpadi, Angiò, Hunyadi, Jagelloni, Zápolya, Asburgo. A destra è un affresco riproducente gli Ungheresi in Presburgo, che giurano fedeltà a Maria Teresa e a sinistra il proclama della cosiddetta bolla d'oro di Andrea II, carta magna della costituzione ungherese.

Visitiamo poi la camera dei Deputati: la nostra guida c'informa che qui avvenne il primo tragico attentato alla vita di Tisza, il grande magiaro, che indotto a malincuore a decidersi per la partecipazione dell'Ungheria alla guerra nel 1914, fu poi ritenuto responsabile della sconfitta. Mentre